



SCHERMI DI CLASSE

Area tematica

Gentili insegnanti,

vi diamo il benvenuto a questa proiezione che avviene nell'ambito del Progetto Schermi di classe, a cura di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Agis Lombarda e Fondazione Cineteca Italiana, in una delle sale cinematografiche più qualificate della Regione che potrete avere come punto di riferimento anche per il futuro.

Il film che state per vedere è stato selezionato per il suo valore artistico, storico, autoriale, e appartiene a una delle Aree tematiche prescelte per organizzare il catalogo dei film: Storia dei popoli e dei territori, il Valore della disabilità, il Valore della vita-Prevenzione e contrasto alle dipendenze, Educazione all'ambiente, il Patrimonio culturale.

Per vivere al meglio questa esperienza e prolungarla oltre il termine della proiezione, abbiamo pensato per voi e i vostri studenti a diversi strumenti, che sono a vostra disposizione e a un invito molto particolare:

- la proiezione sarà preceduta da un breve video originale dedicato all'Area tematica del caso in cui potrete trovare, concentrati in pochi secondi, spunti critici, storici, teorici, di riflessione e una carrellata dei più grandi capolavori della storia del cinema che potete usare come referenza.
- riceverete la scheda didattica, concepita per darvi in sintesi le informazioni di base del film e sollecitare nei ragazzi alcune riflessioni – dopo la visione – su diversi aspetti, dando la priorità a quelli più strettamente cinematografici.
- video e scheda didattica saranno sempre a vostra disposizione sulla Pagina Facebook del Progetto e sui siti degli enti organizzatori.
- il contatto mic@cinetecamilano.it vi ascolterà in qualsiasi momento se volete avere approfondimenti, suggerire modifiche, consultare video. E' l'indirizzo della Cineteca Italiana di Milano, responsabile del Progetto didattico di Schermi di classe. Usatelo!

Il nostro obiettivo principale è quello di accompagnare i film in modo adeguato e completo, ma anche quello di invitarvi appassionatamente a trasformare l'esperienza della proiezione in sala in un momento creativo ed espressivo.

Per questo troverete un invito ricorrente a ri-creare, inventare, mettervi in gioco, usando la tecnologia video come strumento principale.

E a condividere l'esperienza vostra e dei vostri ragazzi, usando la pagina Facebook del progetto come luogo di scambio e incontro per creare una comunità attiva che riunisce sale/istituzioni/scuole/pubblico giovane in una Festa di creatività e amore per il cinema.

Aspettiamo il vostro contributo!

Buona visione



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Film

L'intrusa

Area tematica: Valore della vita

Consigliato per la Scuola secondaria di secondo grado

L'intrusa

Scheda tecnica e artistica

R: Leonardo di Costanzo; sc: Maurizio Braucci, Bruno Oliviero, Leonardo Di Costanzo; fot: Hélène Louvart; mont: Carlotta Cristiani; mus: Marco Cappelli, Adam Rudolph; con: Raffaella Giordano, Valentina Vannino, Martina Abbate, Anna Patierno; prod: Tempesta, Rai Cinema, Amka Films Productions; distr: Cinema. Italia/Svizzera/Francia, 2017, 95'.

La trama

Giovanna è una donna forte e indipendente che dirige un centro di accoglienza e ricreazione per i bambini più sfortunati di Napoli, al fine di offrire loro un luogo sicuro e protetto in cui crescere e giocare nel dopo scuola. Un giorno Maria, madre di due bambini, chiede asilo a Giovanna e lei, senza esitazione, la accoglie ospitandola negli spazi del centro. Maria, purtroppo, è però la moglie di un boss della camorra ricercato per omicidio.

Il regista Leonardo di Costanzo

Documentarista di origini campane, Leonardo Di Costanzo opera tra Napoli e Parigi come regista, sceneggiatore e direttore della fotografia. Il suo documentario *A scuola*, sulle difficili condizioni di una scuola media di Napoli, ha ricevuto la candidatura al David di Donatello per il miglior documentario nel 2003. La sua prima opera di finzione, *L'intervallo*, è stata presentata alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2012. *L'intrusa* è il suo terzo lungometraggio.

Commento del regista

«Da quando giravo documentari avrei voluto fare un film sul mondo del volontariato, persone che a me piacciono molto e che conosco. Sono attratto dalle esperienze umane che fanno e dal confronto che hanno con gli altri. È gente che vive sul confine, inventandosi giorno per giorno delle strategie per relazionarsi con il prossimo. Abbiamo incontrato questa vicenda che mi sembrava contenere alcuni elementi della tragedia classica: nella prima stesura si trattava di un film molto parlato, con i personaggi che, proprio alla maniera del teatro classico, esponevano le loro ragioni. Questo ci è servito per delineare bene i caratteri, per capire chi fossero. Poi, con gradualità, abbiamo tolto tutto e siamo arrivati a quest'essenzialità in cui ogni parola ha un effetto devastante. Non è stato semplice.»

Parliamo di... contenuti

Il film rimanda allo spettatore una questione spinosa ed estremamente attuale: chi ha diritto a trovare rifugio? Chi dobbiamo accogliere e chi no? È sempre giusto accogliere chi cerca asilo? Nel nostro presente una simile questione si avverte forse più urgente che mai ed è bene riflettere sulle sue implicazioni. Maria è una madre sola che ha bisogno di un posto sicuro per i suoi bambini. Maria, però, è anche la moglie di un boss camorrista che ha contribuito a rendere insicura la vita di tante altre donne e bambini di Napoli. Qual è la decisione più giusta allora? Aiutare Maria e i suoi bambini, in serio pericolo, o negare aiuto a loro per proteggere altri bambini? Prova a riflettere su questo e spiega la tua posizione argomentandola.

E ora parliamo di... regia

Lo stile di regia di Leonardo Di Costanzo si avvicina molto a quello documentaristico. La sua esperienza nel documentario, infatti, emerge con evidenza dalle immagini del film e dalla rappresentazione del microcosmo della Masseria. Anche la scelta degli attori si basa sulla ricerca di un effetto quanto più realistico possibile, tanto che, a parte Raffaella Giordano, nessuno degli altri interpreti appartiene al mondo dello spettacolo, si tratta di persone realmente provenienti dagli ambienti messi in scena nel film. In questo modo la realtà emerge con forza dirompente sullo schermo. Analizzando gli ambienti, la lingua e i dialoghi del film, prova a individuare altri elementi che contribuiscono a creare un forte effetto di realismo.

di... sceneggiatura

Dato l'impiego di attori non professionisti, il regista ha dichiarato di essersi servito di una sceneggiatura aperta e adattabile alla situazione. Nonostante l'impianto stabile di una struttura ben organizzata, infatti, alcune battute, gesti o movimenti degli attori sono stati plasmati dall'improvvisazione e dalla spontaneità degli interpreti (soprattutto dai bambini). Prova a descrivere il modo in cui i bambini interagiscono tra loro e con il mondo degli adulti che li circonda.

di... storia del cinema

Spesso il cinema si è rivelato uno strumento efficacissimo di analisi dei problemi che affliggono la società, permettendo ai registi di indagare i meccanismi che regolano la vita degli uomini e le loro comunità. In particolare, molti sono i film italiani che negli ultimi anni hanno approfondito la condizione dei minori nell'Italia del Sud. Ad esempio il pluripremiato *A Ciambra* (2017) di Jonas Carpignano o *Robinù* (2016) di Michele Santoro sulle baby gang camorriste napoletane. Perché credi che l'attenzione di questi registi italiani converga sulla vita quotidiana dei giovani e dei bambini del sud Italia?

Notizie e curiosità

Il film ha vinto il Nastro d'Argento per il Miglior suono in presa diretta

L'attrice che interpreta Giovanna, Raffaella Giordano, è una celebre ballerina e coreografa italiana.

E ora largo alla creatività!

Prova a immaginare il dialogo tra Rita e un altro dei bambini del centro: nonostante l'iniziale sospetto e diffidenza, gradualmente il bambino si avvicina a Rita e la include nel gruppo di suoi coetanei. Quando avrai finito, potrai **postarlo sulla pagina facebook Schermi di classe e dividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

L'intrusa ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *A scuola* (2013) e *L'intervallo* (2012), sempre di Leonardo di Costanzo, *A ciambra* (2017) di Jonas Carpignano e *Robinù* (2016) di Michele Santoro.